



SOMMARIO:

Da noi...per voi : news 1

C.C.R. Work in progress 5

Vorrei allora posto 7

Scrittori in erba 16

Enigmistica e
buonumore 25

CARI LETTORI,

**NOI RAGAZZI DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEI
RAGAZZI DI ROCCAFRANCA,
INSIEME AI NOSTRI
COMPAGNI, VI PRESENTIAMO
IL NOSTRO GIORNALINO
SCOLASTICO, CHE ANCHE
QUESTO ANNO SARÀ PORTA
VOCE DELLE NOSTRE
OPINIONI, DELLE PICCOLE
CRONACHE SCOLASTICHE
CHE CI RIGUARDANO E DELLE
NOSTRE ESPERIENZE
PERSONALI.**

BUONA LETTURA.

DA NOI...PER VOI

LA MAGIA DEL TEATRO CON HARRY POTTER

Noi alunni della 2B, insieme al professor Rotondo, abbiamo iniziato un laboratorio teatrale che ha come scopo la scrittura di un copione, partendo da una riduzione della sceneggiatura del primo film della saga di Harry Potter: "Harry Potter e la pietra filosofale" del 2001, con rimandi anche al primo romanzo fantasy della serie creata da J. K. Rowling alla fine degli anni '90 del secolo scorso. La finalità di tale attività è la realizzazione di uno spettacolo che la nostra classe vorrebbe mettere in scena alla fine di quest'anno o, se le limitazioni dovute al Covid non dovessero permetterlo, all'inizio del prossimo. Prima di iniziare a scrivere la sceneggiatura, abbiamo guardato il film in classe (il

giorno prima che chiuderemo la scuola! Appena in tempo!) e poi abbiamo realizzato le carte d'identità di ogni personaggio della storia. Dopo il prof. ci ha diviso in tanti gruppi, ognuno dei quali si occupa di una delle tante scene in cui abbiamo suddiviso la storia. Successivamente ogni gruppo si è collegato in diretta su Meet, per poter condividere idee e suggerimenti, adattando e riducendo i dialoghi in base alla personalità e le caratteristiche del proprio personaggio. Infatti, ognuno di noi ha "adottato" un personaggio di cui ne cura ogni aspetto e che magari, forse, potrà anche interpretare!

Alla fine di tutto dovremo avere per le mani un vero e proprio copione,

adattamento teatrale del primo film di Harry Potter, fatto tutto interamente da noi ragazzi!

Sono molto entusiasta di svolgere questa attività perché ognuno di noi si potrà immedesimare nel personaggio attribuito e poi è un laboratorio che ci permette di migliorare la lettura e le nostre abilità nella comprensione e rielaborazione del testo scritto, arricchiamo il nostro lessico conoscendo tante parole nuove e impariamo a esporre meglio e leggere in modo espressivo, provando a utilizzare meglio il nostro tono di voce e cambiarlo a seconda della situazione. Questa attività ci permette di conoscere il mondo del teatro, come si recita e ci si muove sul palco e come si costruiscono le scenografie. Inoltre, impariamo a lavorare in gruppo e a fidarci l'uno dell'altro, così da sentirci più uniti come classe.

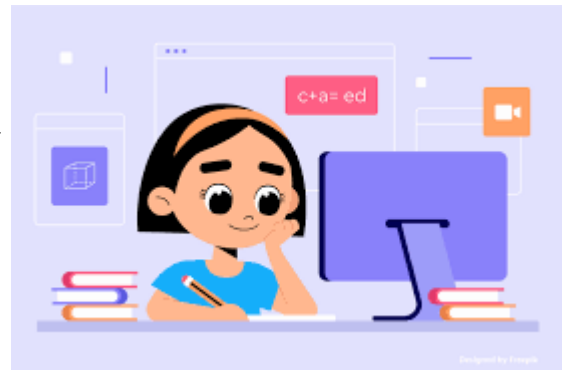
Mi auguro che tutto proceda nel migliore dei modi, dandoci la possibilità di fare uno spettacolo divertente e, che sia apprezzato e gradito dal pubblico...cioè da tutti voi!

Manuel Tassoni 2^B



ANCORA IN DAD...

La DAD o didattica a distanza è il metodo di studio che abbiamo utilizzato quest'anno, a causa del COVID. All'inizio di questa pandemia forse lo stare a casa piaceva anche a noi alunni, per staccare un po' pochettino ma, dopo le prime settimane a casa la cosa è diventata pesante. Iniziammo a non reggere più davanti al computer e lo studiare tutto senza aiuto risultò la cosa più complicata, passammo quasi l'intero secondo quadrimestre dello scorso anno scolastico in questo modo. Quest'anno a settembre siamo tornati a scuola eravamo entusiasti, felici di capire meglio le lezioni e di vedere i nostri compagni. Dopo due mesi di scuola, tenendo mascherine e distanziamento ci è arrivata una bruttissima notizia: la Lombardia era tornata zona rossa, così siamo stati obbligati a tornare in DAD. Ora (fino al 28 novembre N.d.R.) facciamo didattica a distanza con orario pieno. Per noi è molto faticoso ma stiamo facendo questo grandissimo sforzo per far sì che l'Italia possa uscire da questa situazione e che si possa tornare insieme ad abbracciarsi e a parlare come prima. Ovviamente ciò sarà possibile con l'aiuto di tutti tenendo mascherina e distanza di sicurezza ma sono sicura si riuscirà ad uscire da questa situazione.



Ludovica Cappellini 3^C

DIVERSI MODI DI FARE GIALLO

Durante l'attività del Progetto di Accoglienza con l'insegnante di Italiano, prof.ssa Ranieri abbiamo ripassato il genere testuale del Giallo, ma lo abbiamo fatto in un modo particolare. Siamo stati divisi in tre gruppi e la docente ci ha dato un compito ovvero quello di rappresentare attraverso un filmato o un testo scritto, un racconto giallo. Il mio gruppo era formato da me, Nikolas, Marta, Ludovica, Emma e Chiara. Ognuno si è dato da fare facendo qualcosa, alcuni scrivendo il testo mentre altri facendo un padlet.

Un altro gruppo era quello di Nicole, Camilla, Alessia, Cristiano, Agnesa e Simone che al contrario del mio gruppo hanno deciso di girare un filmato per le vie Roccafranca. Entrambi i gruppi hanno voluto presentare un omicidio, mentre il terzo gruppo formato da Cristian, Alessandro, Simone, Eron e Paolo ha deciso di rappresentare attraverso un video la ripresa di un caso che parlava di un omicidio ormai risolto.



Grazie a questa attività, anche facendo cose diverse abbiamo capito molto meglio l'argomento, divertendoci e sperimentando un nuovo modo di approcciarci allo studio. Nella sezione "Scrittori in erba" troverete uno di questi racconti e sul canale Youtube CCR Television potrete vedere uno di questi video. Spero vi piacciono.

Spina Mattia Agatino 3^C

LEONARDO DA VINCI, IL GENIO DEL RINASCIMENTO

Nelle ore di Storia, il prof. Rotondo ci ha illustrato il periodo del Rinascimento, fondamentale per il rinnovamento nelle arti e nella cultura dell'Italia. Tra i numerosi artisti che hanno segnato con le loro opere straordinarie quest'epoca, il nostro studio si è focalizzato sull'interessante figura di Leonardo da Vinci. Egli nacque appunto a Vinci in Toscana nel 1452. Siamo nel pieno della rivoluzione culturale italiana e numerosi sono i pittori, scultori e scrittori che innovano con i loro capolavori ispirati all'epoca classica il volto della nostra penisola e la Toscana, soprattutto la città di Firenze, diviene la vera culla del Rinascimento italiano.

Il padre di Leonardo era un importante notaio, mentre la madre era una contadina. Ne consegue che egli fu un figlio illegittimo.

Nel 1469 si trasferì a Firenze dove cominciò i suoi studi di pittura nella bottega del famoso maestro Andrea Del Verrocchio. A tal proposito, mi è rimasto impresso un aneddoto che ho appreso guardando con la mia classe un documentario su Leonardo e la Gioconda proposto dal professore, in cui si raccontava che quando il Verrocchio si rese conto dell'enorme talento del giovane da Vinci, smise di dipingere! Ovviamente non è vero, ma ci fa capire quanto egli fosse molto avanti rispetto a tutti gli altri della sua generazione.

Nel 1472, per perfezionare la sua arte pittorica, entrò a far parte della compagnia di San Luca confraternita di pittori fiorentini; ciò gli permise di cominciare a lavorare per proprio conto.

Nel 1476 all'età di 25 anni, l'ascesa di Leonardo rischiò di fermarsi per sempre, a causa di un'accusa infamante che, fortunatamente, decadde, ma che lo portò ad essere

escluso nel 1480 dal gruppo degli artisti chiamati ad affrescare la Cappella Sistina (tra cui il grande Michelangelo!).

Nel 1482, allora, decise di trasferirsi a Milano per lavorare al servizio del potente duca Ludovico Sforza. Leonardo non fu solo uno stimato pittore e scultore eccellente, ma la sua infinita curiosità lo portò ad interessarsi e a studiare macchine ingegnose utili per la guerra o realizzare progetti di invenzioni che avrebbero potuto permettere all'uomo di volare, andare sott'acqua quasi come un sub o costruire piccoli robot meccanici. Proponendosi proprio come abile costruttore di macchine da guerra, fu accolto alla corte di Milano dove però realizzò principalmente scenografie meccanizzate per le feste e gli spettacoli di teatro, ma anche molti ritratti delle amanti del duca.

Durante questi anni dipinse anche la famosa "Ultima cena" (Il Cenacolo), affresco molto fragile in cui è raffigurato Gesù al centro di una tavola circondato dai suoi dodici apostoli. Oggi quest'opera è visitabile, in un ambiente rigidamente controllato per evitare che la pittura si rovini, nel refettorio della Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano. La Vergine Delle Rocce è un altro suo famoso quadro dipinto in questo periodo.

Nel corso della sua vita Leonardo riempì moltissimi quaderni con appunti e disegni, molti dei quali arrivati sino a noi e raccolti nel "Codice atlantico".

Egli utilizzava una curiosa tecnica di scrittura: la scrittura speculare, che si può leggere solo riflettendola in uno specchio (Leonardo era mancino).

Questi quaderni contengono annotazioni di astronomia e anatomia; Leonardo era anche curioso di capire com'era fatto il corpo umano per capire come dipingerlo con maggiore realismo.

Molte cose oggi esistenti sono state fatte o immaginate da Leonardo: ideò vari tipi di ponte, un qualcosa di simile all'automobile, la bicicletta, il paracadute, un veicolo simile all'elicottero.

Non riuscì a volare nella realtà, ma con la mente nel tempo immaginando cose che nella sua epoca parevano impossibili.

Nel 1503 cominciò a dipingere la Gioconda con una tecnica innovativa, quella dello sfumato che riduce i contorni, e il cui effetto si può vedere nel sorriso della Monna Lisa (altro nome dato a questo quadro). Adesso questo famoso piccolo quadro si trova al Louvre di Parigi.



Nel 1513 si trasferì a Roma per poi raggiungere la Francia nel 1517, invitato dal re Francesco II, suo grande ammiratore.

Qui vi morì, nel castello di Amboise, nel 1519.

Dopo più di cinquecento anni dalla morte, il suo genio ancora ci sorprende e ci rende orgogliosi del nostro paese, ispirandoci per dare sempre il massimo ed essere sempre curiosi del fantastico mondo che ci circonda!

Samuele Facchi 2^B

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Ed eccoci qui a parlare di questa giornata molto importante per noi donne, tu che leggi io che te ne parlo. Di questa ricorrenza se ne parlino ai TG, ne parlano nei documentari, sui giornali; alla donna vengono dedicate poesie, video, frasi: Anche noi a scuola con l'insegnante di italiano ne abbiamo parlato approfonditamente, ma ci sono ancora persona a cui l'argomento sembra non interessare.

Sapete la donna non è uscita dalla testa dell'uomo per essergli superiore, ma non è neanche uscita dai suoi piedi per essere sottomessa e calpestata. E' uscita dalla sua costola per essere uguale ad avere gli stessi diritti dell'uomo.

Purtroppo i fatti di cronaca che ci vengono riportati ogni giorno fanno capire che si è ancora molto lontani da questo.



Anna Rivetti 1^C

Angelica Massetti 1^C

IL RIENTRO A SCUOLA, UN OSTACOLO DA SUPERARE

Il rientro a scuola ha da sempre rappresentato un ostacolo per tutti i ragazzi: il passaggio dalle elementari alle medie, l'agitazione del primo giorno, i nuovi compagni. Rispetto a quella semplice delle scuole elementari, la via da percorrere alle medie sembrava molto più dura.

L'agitazione del primo giorno colpiva tutti, chi più chi meno. Ci aspettavano nuovi insegnanti, nuove materie e nuovi compagni; inoltre avremmo dovuto affrontare tutto muniti di mascherina senza poter vedere il sorriso del nostro vicino di banco o la faccia arrabbiata dell'insegnante.

In realtà tutto si è rivelato normale.

Tutta quella agitazione scaricata in un attimo; i nuovi compagni si salutavano come se si conoscessero da sempre, i nuovi insegnanti si sono resi subito disponibili, le nuove materie sono diventate le preferite dai ragazzi.

L'aspettativa di numerosi compiti purtroppo non era sbagliata, siamo però consapevoli della loro utilità e faremo del nostro meglio per affrontare questa sfida.

Michele Carini 1^B

C.C.R. ...WORK IN PROGRESS



LA MIA ELEIONE: IL PRIMO SINDACO MASCHIO DEL C.C.R.

Anche quest'anno, per il terzo consecutivo, sono stato eletto dalla mia classe consigliere del C.C.R. ed essendo in terza media ho potuto candidarmi sindaco.

Quest'anno, rispetto a quelli scorsi, i candidati sindaci erano più numerosi e ciò implicava che per convincere gli elettori a votarmi l'impresa si presentava ardua, anche perché come "rivali" avevo validissime persone con altrettanta esperienza in questo progetto, che va avanti ormai da 6 anni.

Dopo un'avvincente ballottaggio tra me e Marta Coccaglio sono riuscito ad ottenere la stima, data dalla maggior parte dei consiglieri.

Sono anche il primo sindaco maschio del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Roccafranca e ne vado molto fiero.

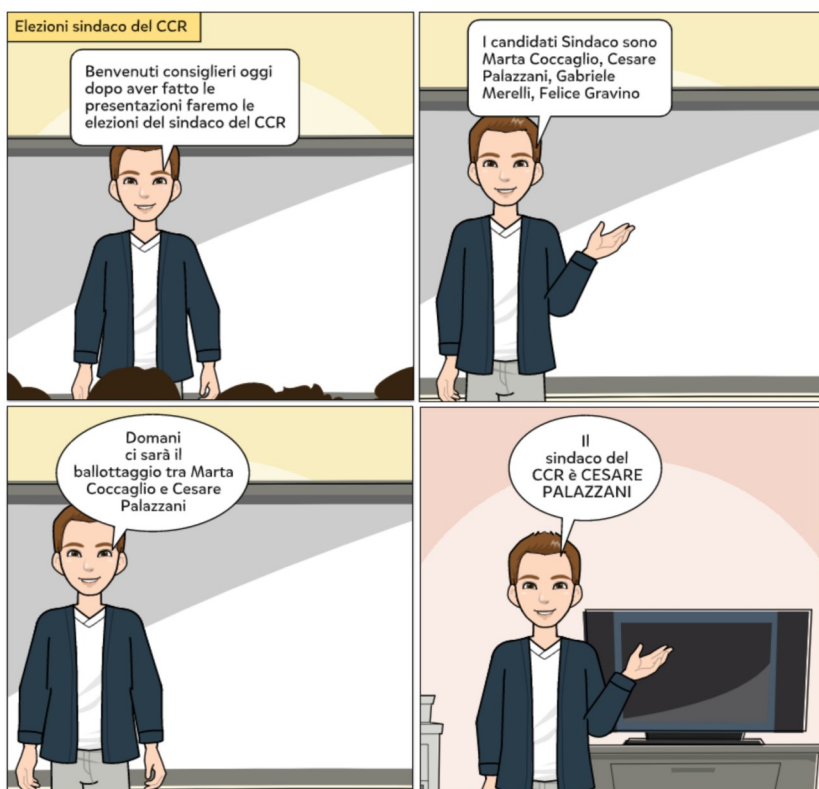
Consapevole che questo incarico richiede tanta responsabilità e tanta dedizione per i lavori da svolgere, sono sicuro che porterò avanti questa esperienza e ricambierò la fiducia data.

Il C.C.R. mi ha insegnato cosa significa lavorare in gruppo, scambiandosi idee e collaborando, per migliorare il rapporto tra la squadra ed il successo del progetto.

Abbiamo tanti propositi in mente da qui a giugno che vogliamo portare a termine. Sono sicuro che ce la faremo a portare a compimento il tutto con il massimo impegno.

Non vedo l'ora di aiutare la comunità di Roccafranca e di lavorare attivamente con la giunta comunale, per apportare delle migliorie attraverso le nostre giovani idee.

Cesare Palazzani 3^A



Lucrezia Delfino 2^C

IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI 2020/2021



- COCCAGLIO MATILDE
- PALAZZANI PIETRO
- MAGLI ZACCARIA
- RIVETTI DIEGO
- RIVETTI ANNA
- TOMASONI JUSTIN
- BERARDI MARTINA
- FERRARESI DENISE
- FACCHI SAMUELE
- MERCANDELLI SARA
- DELFINO LUCREZIA
- KRYEZIU ALVINA
- MERELLI GABRIELE
- **PALAZZANI CESARE (Sindaco)**
- ENACHE ANDREI
- GRAVINO FELICE
- **COCCAGLIO MARTA (Vicesindaco)**
- ZOTTI SIMONE



[Guarda il video su CCR WEB TELEVISION](#)

SCATOLE RICCHE DI SOLIDARIETA'

Gli studenti del C.C.R. hanno aderito alla proposta solidale intitolata Scatole di Natale, che prevedeva la preparazione da parte degli studenti di tutte le classi, dei docenti e delle famiglie, di scatole contenenti una cosa calda (maglione, calze, sciarpa, cuffia, ecc.), una cosa golosa (cioccolatini, caramelle...), un prodotto di bellezza (bagnoschiuma, sapone...), un passatempo (libro, gioco...) e un biglietto di auguri. Tali scatole sarebbero state destinate a persone bisognose, come inaspettato regalo di Natale. Nel giro di pochi giorni sono state consegnate a scuola moltissime scatole dalle carte colorate che sono state ritirate venerdì mattina dai volontari del Comune e recapitate al punto di raccolta previsto a Ludriano. E' stata una bella iniziativa, che ha scaldato i cuori.



VORREI...ALLORA POSTO

BULLISMO E CYBERBULLISMO: LA MIA STORIA

Il bullismo o il cyberbullismo sono forme di violenza, fisica, verbale o psicologica, diretta o indiretta verso persone più deboli che tende a portare i soggetti a stati di tristezza e depressione e tendenzialmente a non raccontare a nessuno i fatti accaduti.

So di cosa parlo, in quanto sono stata vittima di bullismo in quinta elementare ma grazie ai miei genitori sono stata in grado di superare quella brutta situazione.

Per farla in breve già dai primi mesi della quinta elementare venivo spesso derisa, attaccata prevalentemente senza motivo da una compagna che era "gelosa" del mio rapporto con alcune compagne e quindi non perdeva occasione per mettermele tutte contro.

E' stato un anno orrendo nel quale già con i miei problemi di dislessia era faticoso rimanere a pari con gli altri, avevo voglia di andare a scuola perché la scuola mi piace ma avevo paura di essere sottoposta di nuovo agli scherzi crudeli di questa mia compagna di classe.

Ogni pomeriggio quando la mamma veniva a prendermi era sempre una lacrima e vedendomi così mi chiedeva cosa era successo, inizialmente non le dicevo nulla perché avevo paura che non potesse aiutarmi ma lei si era resa conto che nel mio comportamento qualcosa era cambiato ed era preoccupata.

Ogni giorno mi diceva "Se c'è qualcosa che non va parlane con me, io sono qui per te, non avere paura, qualsiasi problema lo risolviamo insieme" Finché un giorno mi sono decisa e ne ho parlato con lei.

Aprirmi è stato un sollievo, vorrei averlo fatto subito perché da quel giorno le cose hanno cominciato ad andare meglio, la mamma ha parlato con le insegnanti e insieme hanno trovato una soluzione al problema e io mi sono sentita più tranquilla.

Non sono stata vittima di botte ma verbalmente e psicologicamente il comportamento di questa mia compagna mi ha distrutto. Pensavo di essere io quella sbagliata, di essere io a dover cambiare il mio carattere per essere accettata, ma non mi rendevo conto che io sono io con i miei pregi e i miei difetti e da allora chi mi vuole bene ha imparato ad accettarmi per quello che sono.

Da quel giorno alla mamma non nascondo più nulla. Se c'è qualcosa che non va è la prima persona con cui parlo subito.

Questa è la mia storia che si è risolta in maniera tranquilla e che non ha avuto un seguito perché essendomi trasferita a Roccafranca la scuola secondaria l'ho frequentato qui, mentre scuola dell'infanzia e primaria le avevo frequentate a Urago.

Ho ancora rapporti molto stretti con le mie due migliori amiche che in quel quinto anno mi sono state vicine, mi hanno dato sostegno e forza e spesso sono state attaccate solo perché erano mie amiche.

Il loro sostegno e supporto mi hanno fatto capire cos'è un amico vero e speciale, che ti è vicino non solo quando stai bene ma soprattutto quando sei in difficoltà.

Ho avuto occasione svariate volte di incontrare la ragazza che mi ha bullizzato, ma se prima abbassavo la testa per paura, adesso la guardo dritta negli occhi e non la temo più perché non sono io ad essere sbagliata ma lei.

Emma Stroppa 3[^]C

ADOLESCENZA RUBATA

Quarantene, tamponi, mascherine, guanti, gel disinfettanti, distanza di almeno un metro dalle persone che ci stanno attorno... sinceramente l'anno scorso non mi sarei mai aspettata di finire in questa grave situazione, mai avrei pensato di trovarmi in casa, distante da tutto e da tutti, frequentando corsi online per studiare, ma invece eccomi qua, seduta su un letto, indossando un pigiama e scrivendo temi al computer durante una pandemia mondiale.

Durante il periodo dell'adolescenza generalmente nessun ragazzo vorrebbe trascorrere ore sui libri, a tutti noi piacerebbe stare con gli amici che più ci fanno ridere fino al cuore della notte, fare pazzie per dopo pentirsenne, trovare un ragazzo/una ragazza con cui passare il tempo e goderci gli anni più belli della nostra vita.

Quasi la maggior parte delle persone adulte che conosco spesso dice che la nostra generazione è inutile, che nessuno di noi giovani è maturo, che siamo pigri, non studiamo, non facciamo nulla di produttivo tutto il giorno, pensiamo solo a noi stessi, non portiamo rispetto a nessuno, siamo volgari, disonesti, passiamo tutta la giornata davanti ad uno schermo e non proviamo sentimenti. Secondo me tutti questi aggettivi che ci vengono associati non hanno nulla di vero. Che alcuni siano realmente così non lo si può negare, ma mi farebbe piacere che qualche adulto si accorgesse della nostra situazione: siamo stati privati di tutto da un giorno all'altro, passiamo ore di fronte al computer e stiamo male, non sappiamo cosa fare durante l'intera giornata e abbiamo sprecato giorno dopo giorno un intero anno della nostra vita, che avremmo potuto benissimo sfruttare.

Secondo voi perché ogni mattina ci colleghiamo e seguiamo le lezioni? Perché indossiamo le mascherine se sono scomode? Perché manteniamo le distanze dalle persone che amiamo? Perché facciamo tutto questo? Per volere nostro? No. Se rispettiamo le regole che ci vengono imposte forse non siamo così indisciplinati come si osa dire, se ci imponiamo di non abbracciare i nostri amici lo facciamo per far sì che tutto questo finisca.

Ah poi non abbiamo un cuore e siamo freddi... ma vi chiedete mai cosa facciamo mentre siamo al cellulare? Ci sfogliamo con i nostri amici, le persone lontane da noi, parliamo loro di come procedono le ore e ci aiutiamo a vicenda con i compiti. Scrivere tra di noi è l'unico modo per stare insieme, e osate pure lamentarvi per il tempo "sprecato" dietro ad uno schermo, ma le uniche cose che ci fa stare bene sono ridere, commuoversi e prometterci di abbracciarci talmente forte da recuperare tutti gli abbracci persi appena ne avremo l'occasione.

Inoltre ci viene detto di essere incomprensibili, ma perché? Se ci vedete piangere, vivere un breve periodo di depressione, avere lo sguardo fisso nel nulla con le lacrime che vorrebbero coprirci il volto, sappiate che abbiamo un pensiero fisso che non è nemmeno complicato da apprendere: speriamo in giornate intere con gli amici, giorni in cui staremo tutti bene, ci guarderemo realmente negli occhi e capiremo il valore dell'amicizia.

Ci accorgiamo delle piccole cose importanti quando ne veniamo privati e ci stiamo rendendo conto che forse uno dei diritti più importanti è proprio la libertà; chiediamo solo di essere liberi.

La vita è una e vogliamo viverla al meglio!

Iore Vanessa 3^A



IL KARATE, IL MIO SOGNO PIU' GRANDE!

Il karate è un sport molto divertente che insegna tecniche utili per la difesa; è probabilmente uno degli sport più antichi, essendo nato più di 1500 anni in Cina, nella famosa città "Shao-lin indharma". Il nome di questo sport significa "mano vuota": "kara" sta per "vuota" e "te" per "mano".

Nel Novecento in Giappone nella città di Okinawa, il grande maestro Gichin Funakoshi creò dei nuovi movimenti che portarono alla nascita del karate moderno

Il karate richiede grande forza e impegno, ma anche i più deboli possono praticarlo e diventare anche molto bravi. E' un sport entusiasmante molto praticato anche qui da noi in Italia dove, nel 1972 Michela Turci divenne la primadonna che vinse la cintura nera. Io rimasi subito affascinata da questo sport fin dall'età di undici anni, quando il mio sogno era quello di diventare una brava atleta di karate. Per realizzarlo un giorno ho chiesto a mio padre se potevo praticarlo; inizialmente, proprio perché mi vuole bene, mi disse di no perché aveva paura che potessi farmi male ma, dopo un mese di richieste senza fine, ci ripensò e mi rispose di sì, quello per me fu il giorno più bello!

Quello che mi ha insegnato questa esperienza e che mi sento di dover dire a tutti è che: "Tutti quanti voi dovete correre dietro il vostro sogno, sia uno sport oppure un'altra cosa!"



Assia Abari 2^B

STOP ALLA MASCOLINITA' TOSSICA

Oggi giorno la maggior parte delle persone pensano che i capi d'abbigliamento abbiano una sessualità e che si dividano in vestiti femminili e vestiti maschili, ma questo, secondo me, è completamente sbagliato. Ognuno dovrebbe sentirsi libero di vestirsi come vuole senza che gli altri lo deridano o ancor peggio lo discriminino.

Io penso che discriminare, insultare, deridere o escludere una persona solo perché vuole esprimere sé stesso è una cosa sbagliatissima e spero che un giorno si diffonda la tolleranza e questo pensiero possa andare avanti, così che nessuno si debba sentire costretto a nascondere la propria vera identità. Un ragazzo dovrebbe poter liberamente indossare una gonna o un crup top e una ragazza vestirsi con giacca e cravatta senza ricevere critiche.



#STOPALLAMASCOLINITÀTOSSICA

Jessica Gucciardi 3^C

IL TRISTE FENOMENO DEL VANDALISMO

Il nostro paese è un bene di tutti e dobbiamo averne cura. Quante volte a scuola i nostri professori ci hanno insegnato a rispettare l'ambiente e i beni pubblici, a cominciare da tutte le cose che usiamo in classe, come i banchi che non dobbiamo rovinare o graffiare, le tende delle nostre aule e i bagni che dobbiamo tenere puliti come quelli di casa nostra. Purtroppo non sempre facciamo così e spesso ci becchiamo i rimproveri delle bidelle o degli insegnanti.

Ma questo non succede solo a scuola e solo a noi. Girando per le strade del nostro paese o guardando alcuni servizi al telegiornale, vediamo che ci sono tanti giovani (e meno giovani) che non hanno alcun rispetto per i palazzi, i parchi, le carrozze dei treni ecc... e li sporcano con scritte fatte con gli spray oppure li rompono come fanno con le panchine delle piazze o altro.

Alcuni di quelli che, ad esempio, scrivono sui muri pensano di essere degli artisti, ma il vandalismo non è arte, non lo è mai. Il vandalismo consiste nel distruggere, rovinare, incendiare oggetti pubblici, rovinare quello che paga tutta la comunità, significa non avere rispetto per sé e per gli altri.

Ho letto che molti si comportano così perché hanno dei problemi familiari, oppure hanno dei problemi comportamentali; c'è chi lo fa per protesta o a volte solo per fare qualcosa di diverso. In ogni caso non è mai giusto, non risolve i loro problemi anzi li aumenta, e non servono certo per protestare, ma è solo un modo che hanno tanti per farsi passare il tempo, presi dalla noia.

Pensate che le statistiche dicono che nella maggior parte dei casi sono gli adolescenti dai 14 ai 19 anni i protagonisti di questi atti di vandalismo e quasi sempre agiscono in gruppetti, magari alcuni influenzati dal bullo di turno, che agiscono per non sentirsi meno degli altri o magari, a torto, credendo di sentirsi grandi.

I vandali agiscono maggiormente di notte per non essere visti da altre persone. Il migliore amico del vandalo senza dubbio è la bomboletta: lo strumento maggiormente usato per imbrattare, ma esiste anche un modo ancora peggiore e pericoloso di fare vandalismo ovvero la piromania.

La piromania consiste nell'incendiare gli oggetti, auto e addirittura i poveri senza tetto, così "per gioco", rispondono spesso quelli che vengono scoperti dalla polizia!

Loro pensano che distruggere, vandalizzare le cose li renda più scaltri degli altri e non si rendono conto delle drastiche conseguenze che dovranno pagare sia personalmente che economicamente; infatti, generalmente non hanno punti di riferimento e vivono in balia di quello che gli dice la testa.

Condannare questi comportamenti è giusto, ma penso anche che se vogliamo veramente comportarci da persone civili in una società civile, dobbiamo anche pensare a non demonizzare queste persone che hanno invece bisogno dell'aiuto della comunità, perché è possibile che siano ragazzi che hanno problemi con sé stessi e che cerchino aiuto. Un aiuto che può partire proprio dalla scuola, insistendo sull'educazione di questi ragazzi, aiutandoli non solo con rimproveri ma facendo capire lo sbaglio commesso e il bene che invece potrebbero fare diventando persone migliori che rendono più bello il mondo invece di distruggerlo.

Antony Merelli 2^B



LA DIETA PER UNA GIUSTA ALIMENTAZIONE

Noi esseri umani abbiamo bisogno di una discreta quantità di cibo per poter sopravvivere. Il cibo che scegliamo dipende dai gusti: c'è chi preferisce la carne o il pesce, chi la verdura o la frutta e chi gradisce più tipologie di cibo; ma quando il nutrimento che ingeriamo non è molto salutare ed è una quantità maggiore del dovuto, incorriamo in problemi di salute anche gravi ed al sovrappeso, in questi casi ci affidiamo ad una dieta. Ma che cos'è una dieta?

Dieta (dal latino *diaeta* "stile di vita") indica l'insieme degli alimenti che consumiamo maggiormente, se una persona sceglie di non mangiare carne, verrà definito vegetariano, se invece non mangia carne e cibi derivati degli animali, verrà definito vegano. La dieta umana è influenzata da numerosi fattori, tra cui:

- la reperibilità di sostanze nutritive nell'ambiente di vita
- le regole igieniche, culturali e religiose
- le condizioni economiche, le abitudini, le preferenze, le ideologie o le scelte alimentari.

Nel gergo comune il termine dieta viene usato per indicare i metodi per dimagrire. Sono un regime alimentare volto alla diminuzione del peso corporeo. Devono essere consigliate e studiate caso per caso da un medico o un nutrizionista mentre i dietisti possono rilasciare diete solo sotto ausilio medico. Spesso però le diete sono scelte in modo arbitrario dagli individui, nella maggior parte dei casi per avvicinarsi a un determinato canone di bellezza. Malgrado vi siano numerose fonti (riviste, siti web, o il semplice sentito dire) che suggeriscono questa o quella dieta, intraprendere una dieta dimagrante senza stretto controllo medico può comportare rischi per la salute e danni permanenti. Le diete dimagranti si basano generalmente su un regime ipocalorico, inteso a ridurre l'apporto di calorie con i cibi, privilegiando gli alimenti meno ricchi di nutrienti calorici come i grassi (lipidi e i glucidi). Molte diete inoltre si basano su una generale riduzione dell'assunzione di cibo, indipendentemente dal tipo di alimento. Segno di una dieta dimagrante scorretta è l'effetto yo-yo, ovvero la perdita e il riacquisto di peso conseguente a diete eccessivamente ipocaloriche per adattamento del metabolismo. L'adozione di un regime alimentare controllato non è sufficiente: per controllare il peso è necessario anche svolgere attività fisica regolare. Perciò per rimanere in salute e vivere a lungo bisogna mangiare cibi sani e fare attività fisica.



Simone Franzelli 2^a A

A VOLTE L'APPARENZA INGANNA

Ho trovato questo racconto su Internet e mi ha fatto molto riflettere il messaggio che contiene, così ho deciso di condividerlo con voi:
“Una ragazza stava aspettando il suo volo in un grande aeroporto.

Siccome avrebbe dovuto aspettare per troppo tempo, decise di comprare un libro per far passare il tempo.

Comprò anche un pacchetto di biscotti.

Si sedette nella parte più tranquilla.

Accanto a lei c'era la sedia con i biscotti e dall'altro lato un signore che stava leggendo un giornale.

Quando lei cominciò a prendere il primo biscotto, anche l'uomo ne prese uno, lei si sentì indignata ma non disse nulla e continuò a leggere il suo libro.

Così ogni volta che lei prendeva un biscotto, l'uomo accanto a lei, senza fare un minimo cenno ne prendeva uno anche lui.

Continuarono fino a che non rimase solo un biscotto e la donna si chiese se l'uomo avesse avuto il coraggio di scusarsi per aver mangiato dei biscotti non suoi.

L'uomo prima che lei prendesse l'ultimo biscotto lo divise a metà.

“Adesso è troppo” pensò e cominciò a sbuffare prese le sue cose e si incamminò verso l'uscita della sala d'attesa.

Quando si sentì un po' meglio e la rabbia era passata, si sedette su una sedia lontana da tutti per non attirare troppo l'attenzione ed evitare così altri problemi.

Chiuse il libro e aprì la borsa per rimetterlo dentro quando si accorse che il pacchetto di biscotti era ancora tutto intero.

Provò tanta vergogna e capì solo allora che il pacchetto di biscotti uguale al suo era di quell'uomo seduto accanto a lei che però aveva diviso i suoi biscotti con lei senza sentirsi indignato, nervoso e arrabbiato al contrario di lei che aveva sbuffato e addirittura si sentiva ferita e offesa.”



Michelle Bevilacqua 1^A



LA VITA AI TEMPI DEL COVID

E' strano pensare che tutti noi in questo momento stiamo vivendo un periodo storico che verrà ricordato nei prossimi secoli... Ma chi di noi si sarebbe potuto immaginare una situazione del genere? Sicuramente ci sarebbe sembrato un racconto di fantascienza... E invece, da una settimana all'altra ci siamo ritrovati così, costretti a rimanere a casa, a non andare a scuola o a lavoro, a non vedere i nostri amici e colleghi, a chiamare i nonni al posto di andare a pranzo da loro. Nessuno se lo sarebbe mai aspettato...

Mi sono accorta di quanto mi manchi stare con i miei amici, di quanto sia significativo anche un semplice abbraccio, una stretta di mano, mi manca tanto la normalità, mi manca uscire senza pensieri.

Ho capito l'importanza di vivere i momenti, di apprezzare le piccole cose, di essere sempre felice.

Vi immaginate se al telegiornale annunciassero la fine di questo terribile virus? Sarebbe bellissimo. E' il mio sogno e quello di tutto il mondo, ma ripeto, immaginate, dobbiamo farci forza e rispettare tutte le regole imposte dal governo, so che non è facile... ma ce la faremo, torneremo a fare feste, torneremo ad abbracciarci e torneremo a mostrare il nostro sorriso, nascosto dalla mascherina.

A scrivere queste parole mi vengono quasi i brividi, mi tornano alla mente dei bellissimi attimi, dei sorrisi e delle risate che mi mancano come l'aria, riguardo i video e le foto con le persone a me care e penso al dolore della gente che queste persone... le ha perse, per sempre.

Queste parole le conserverò, le farò leggere ai miei figli, racconterò loro di questi brutti momenti, che mi hanno insegnato tanto, dirò loro di vivere con il sorriso ogni secondo della loro vita, perché non si sa mai, di darlo quell'abbraccio e di aiutare le persone che hanno bisogno.

Leggeranno i libri di storia e mi chiederanno di aiutarli a studiare il 2020, troveranno nel cassetto delle mascherine ed io gli descriverò tutto con le lacrime agli occhi.

Spero con tutto il cuore di uscire presto da questo incubo, ce la faremo, ne sono sicura.

Noemi Beccalossi 3^A

LA MIA VACANZA

Ciao io mi chiamo Sabrina e vi voglio raccontare la vacanza trascorsa la scorsa estate.

Sono partita il 9 agosto del 2020.

Ho viaggiato con la mia famiglia: il mio fratellino, mia sorella ed i miei genitori, mamma e papà.

Sono andata a Rimini, abbiamo prenotato un hotel che era a due passi dal mare così da non dover fare tanti chilometri per raggiungerlo e non dover usare la macchina.

Io, il mio fratellino e mia sorella andavamo sempre con i miei genitori a mangiare al ristorante sotto l'hotel.

Ci hanno dato una stanza dove c'era un letto matrimoniale per mamma e papà, un letto per me e un letto a castello per mia sorella e il mio fratellino, inoltre c'era un balcone che si affacciava sul mare.

La sera l'hotel aveva organizzato l'animazione: c'erano sempre dei giochi che si facevano insieme e c'erano delle canzoni che si poteva ballare; per le vie del centro c'erano anche dei mercatini che vendevano, tra le varie cose, braccialetti e cavigliere colorate.

Quando andavamo al mare passavamo il tempo sotto il nostro ombrellone o al mare, approfittando anche degli altri servizi che offriva la spiaggia.

C'erano degli idromassaggi che facevano le bolle, le docce, gli spogliatoi dove cambiarti ed infine c'era un parco sulla sabbia, oltre a piccoli chioschi bar.

Questa è la mia vacanza ed è stato veramente piacevole!



Sabrina Caca 1^A

LE EMOZIONI

Le emozioni fanno parte di noi!
 Un mondo senza emozioni sarebbe tristissimo!
 Arido,freddo,cupo...
 Tutti noi proviamo emozioni:per tutti
 Ci sono giorni no, dove ci buttiamo a terra e faticiamo rialzarci oppure siamo talmente felici che saltiamo e ridiamo ogni ora della giornata.
 Non bisogna pensare che la vita sia rose e fiori...
 Niente e' facile e nulla e' impossibile, dobbiamo imparare sin da subito l'importanza di saperci alzare, quando un ostacolo improvviso ci "calpesta" e questa regola vale per tutti, grandi e piccini...
 Cerca di sorridere sempre e piangi quando hai bisogno di sfogarti!
 Non arrivare al tuo limite per poi esplodere come un palloncino gonfiato e stare ancora più male di prima.
 Non esiste soltanto un'emozione.
 Ogni giorno, tutti ne proviamo di nuove...
 La prima cotta, i primi pianti, i primi ripensamenti e le prime insicurezze...
 La vostra anzi, la nostra età e fatta proprio di tutto questo.
 Ora siamo felici, dopo poco siamo appoggiati al nostro cuscino con un fazzoletto tutto bagnato tra le mani; piangiamo e ridiamo senza un preciso motivo.
 Alla nostra età siamo più sensibili e ogni singola parola che ci viene detta, per noi diventa importantissima,come se tutto fosse rivolto solo a noi e nella nostra mente ci ritroviamo ad avere solo confusione.
 A volte non valutiamo bene ciò che e' davvero importante...
 Una persona impara dai propri errori, ma meglio prima ragionare bene per capire se si sta sbagliando!!!Le emozioni alla nostra età sono importantissime, ci aiutano a crescere, a capirci, a confrontarci con la vita...le emozioni ci fanno sognare,ci portano in alto, su vette impossibili, ma ci possono far sprofondare nel buio più nero... .io amo le emozioni: sono la molla della vita, sono il segreto della felicità. Un paesaggio incantato, un cielo stellato, un amico fidato...una sorpresa improvvisa, un film interessante, un obiettivo raggiunto, ma anche una delusione, un momento triste, una situazione difficile... tutto ci fa provare emozioni..spesso alla nostra età siamo ansiosi,insicuri, ogni azione che svolgiamo, ci sembra uno sbaglio in più che commettiamo con noi stessi e con la vita e spesso ci sembra insormontabile...raggruppate insieme queste emozioni, belle o brutte che siano, il nostro carattere, i nostri pensieri...e il nostro futuro!
 Le emozioni ci descrivono!.

Sasha Guerini 2^A



IL LOCKDOWN IN ITALIA

Nella giornata del 30 Gennaio 2020 arrivò il primo caso di COVID-19. La regione più colpita a Febbraio fu la Lombardia, colpì soprattutto le città di Brescia e Bergamo. Anche con il passare del tempo le cose non sono migliorate di molto tant'è che possiamo vedere come attualmente il COVID-19 può aumentare in soli pochi giorni.

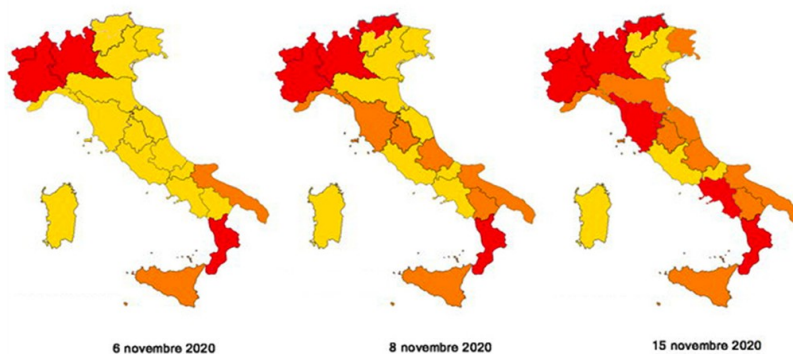
A causa del virus il mondo si è fermato, le scuole così come le aziende hanno chiuso e noi ragazzi abbiamo dovuto adeguarci imparando a studiare seguire le lezioni utilizzando il nuovo metodo chiamato DAD (didattica a distanza). Questo nuovo metodo ci ha fatto imparare ad utilizzare nuovi strumenti attraverso il computer ed in questa maniera ci si incontrava virtualmente; tutto ciò ci ha permesso di andare avanti con il programma scolastico ma ha portato anche degli effetti negativi tra cui il calo dell'attenzione, la distrazione e la mancanza di contatto quindi di rapporti sociali che sono molto importanti per noi ragazzi. Tutto ciò ci ha fatto capire l'importanza di stare insieme e condividere. Io nel periodo del lockdown ho imparato a fare molte cose come ad esempio cucinare e ho scoperto che mi piaceva molto, poi ho capito che mi piaceva il ping pong giocando con mio papà; tutte cose che mentre i miei genitori lavoravano difficilmente si faceva!

Questo Corona Virus ha avuto effetti positivi e negativi sull'intera società. Le cose positive sono ad esempio i cieli più chiari e luminosi, aria pulita in quanto in quei mesi non circolavano più macchine, aerei e treni; pertanto c'erano meno emissioni di gas che inquinano l'aria. Altra cosa positiva le acque degli oceani sono più pulite per la mancanza di scarichi di industrie ed inoltre a causa del fermo dei pescatori i pesci si sono moltiplicati. Un'altra opera positiva che ha portato il lockdown è la mancanza di inquinamento acustico e tutto ciò come ci dicono gli studiosi ha portato alle persone meno stress e meno ansia; tra l'altro essendo circondati da silenzio totale abbiamo potuto sentire i bellissimi rumori che la natura ci offre. In questo lockdown era molto bello quando alla mattina mi svegliavo con il cinguettio degli uccellini.

Purtroppo ci sono stati anche degli effetti negativi per esempio sull'economia globale in quanto industrie e attività hanno dovuto chiudere e fermarsi con la produzione procurando meno guadagni alle proprie aziende. Altro effetto negativo lo abbiamo avuto sulla sanità in quanto non eravamo pronti ad una pandemia così grave.

Da tutti questi avvenimenti abbiamo capito che l'uomo ha un impatto negativo sull'ambiente pertanto il virus ci ha fatto capire che dobbiamo avere più rispetto dello stesso ambiente.

Diego Rivetti 1[^]B



SCRITTORI IN ERBA

LA GAZZELLA E IL GHEPARDO

Durante l'attività di antologia sulla favola abbiamo avuto modo di apprezzare diverse favole con le rispettive morali. Ho approfondito con ricerche personali l'argomento e ho trovato una favola che mi è piaciuta molto, così la voglio condividere con voi.

C'era una volta in una savana un ghepardo che non mangiava da giorni. Ad un tratto apparve una gazzella e il ghepardo iniziò ad inseguirla per poterla mangiare. I due continuarono a correre per molto tempo finché il ghepardo non iniziò a stancarsi. La gazzella si ricordò di aver visto una buca profonda in cui il ghepardo non sarebbe mai potuto entrare, così si fermò a riflettere dove avesse visto la buca. Nel frattempo il ghepardo la raggiunse e a quel punto spalancò le fauci. La gazzella, quando si accorse del pericolo, disse al ghepardo: "Se vieni con me ti porto in un posto dove ci sono i miei fratelli, così puoi fare un bel pranzo". Il ghepardo, poco furbo, seguì la gazzella che, ricordandosi il luogo in cui era la buca si diresse verso essa. Saltò oltre e il ghepardo finì dritto dentro. La gazzella poté scappare e tornare a casa. Il ghepardo invece rimase intrappolato fino a quando un suo amico ghepardo non passò di lì e non lo liberò.

Elisa Ranica 1^A

*La morale: anche se hai meno forza fisica,
puoi vincere su qualcuno più feroce di te.*

LETTERA DI UNA SOGNATRICE

Roccafranca, 11/11/2030

Caro amico,

vuoi sapere così tante cose su quando ero piccola che ho deciso di scriverti una lettera.

Sognatrice: ecco la parola che mi calzava a pennello (e forse lo è tutt'ora).

Ero una bambina, o meglio ragazza, che sognava, pensava anche troppo: sempre lì a pensare a cose che potevano accadere e non accadere.

Secondo me questa caratteristica può essere definita sia un pregio che un difetto: un pregio perché mentre fantasticavo potevo vedere il mondo in un altro mondo, le persone diverse da com'erano realmente, o anche semplicemente cose completamente a caso. Il sogno è una cosa soggettiva: io credo che ognuno di noi faccia dei sogni in base all'umore che ha, e infatti io faccio sogni sia belli e brutti dato che la mia vita ha aspetti sia gradevoli che tristi.

Il difetto principale del pensare troppo, invece, è che ti illudi: a volte fai sogni o pensieri che sono troppo belli per essere veri... e così subito dopo ti rendi conto che sono irrealizzabili. Questo è esattamente quello che succede a me: una vita di illusioni.

Un esempio che racconta bene questa mia caratteristica e che mi ha segnato nel profondo è stato quando ero ancora lì a fare i compiti alle 8 di sera di un giorno qualunque ed ero un po' stanca. Ad un certo punto ho chiuso gli occhi e ho immaginato un mondo senza amici falsi. Beh, troppo bello per essere vero! La stranezza è che quando mi sono ripresa sono stata lì un po' pensando realmente che stessi vivendo in un mondo senza amici falsi!

E tutt'oggi sono qui a rincorrere i miei sogni...

Bene, ora che ti ho raccontato come ero da bambina aspetto che anche tu me lo faccia sapere. Ciao

P.S. Ah, mentre ero persa nei miei pensieri, ho creato una frase: E' QUANDO MI HAI DETTO DI ANDARMENE, CHE HO INIZIATO A RINCORRERTI...

M.T. 2^C

LETTERA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roccafranca, 11/11/2020

Alla C.A. del Presidente
del Consiglio dei Ministri
Giuseppe Conte

Oggetto: gestione della pandemia di Covid-19

Egregio Presidente del Consiglio dei Ministri, sono un alunno della scuola secondaria di primo grado di Roccafranca, un paese di circa cinquemila abitanti situato nella provincia di Brescia e scrivo questa lettera per complimentarmi con Lei su come ha gestito la pandemia nel nostro paese.

Lei sa, sicuramente meglio di me, che questa pandemia, che sta stravolgendo tutto il mondo, si è diffusa rapidamente in ogni parte d'Italia e anche nel mio piccolo Comune, facendo registrare numerosi contagi e morti.

Nella prima ondata della pandemia, del virus non si sapeva assolutamente niente e noi eravamo totalmente impreparati, ma il rigidissimo lockdown che Lei ha imposto a tutta la nazione ha scongiurato una situazione molto critica, salvaguardando così anche le regioni con una sanità pubblica carente.

La vorrei ringraziare per come ha gestito questa situazione di grande emergenza: non è cosa da poco ciò che si è trovato ad affrontare.

Lei ci è in parte riuscito, questo grazie anche alla sua collaborazione con il CTS che le è sempre stato affianco e con il quale ha tracciato le linee guida da far seguire al paese.

I discorsi fatti e i suoi numerosi DPCM, dove si racchiudono tutte le restrizioni e le regole imposte a noi cittadini per combattere questo virus, ci hanno spaventato, ma permesso però di arginare la prima ondata di questa malattia.

Le regole imposte (indossare sempre e correttamente la mascherina, disinfettare frequentemente le mani con un gel a base alcolica, mantenere la distanza di almeno un metro tra le persone, evitare gli assembramenti, limitare gli spostamenti ed i contatti umani) sono regole rigide, che noi cittadini abbiamo fatto fatica ad accettare, ma alla fine, per il bene nostro e di chi ci sta accanto, le abbiamo applicate con rigore. Io, ragazzo dodicenne, con queste sue linee guida ho imparato a tutelare me e le persone a me care, ma la chiusura delle scuole e il passaggio alla didattica a distanza non mi sono mai piaciuti.

Ora è novembre e ci troviamo ancora a fronteggiare il virus, per la seconda volta.

Vengono emanati nuovi DPCM nei quali Lei impone altre regole da seguire ed altre misure di contenimento della malattia, tra cui la divisione regionale dell'Italia in tre fasce: gialla, arancione e rossa.

La fascia gialla comprende le regioni a basso rischio epidemiologico, quella arancione con un rischio medio - alto e infine la fascia rossa con le regioni ad alto rischio. In questa ultima categoria si trova anche la Lombardia, la regione in cui si trova la mia provincia e il mio paese.

La proposta di diversificare le restrizioni è positiva, ma, a parer mio, andava fatta su base provinciale, perché le regioni hanno un'estensione notevole e questo fa sì che non tutte le aree abbiano la stessa situazione di contagio. Così facendo si sarebbe evitato il peggioramento della situazione economica, già in grande sofferenza.

Ribadisco ancora una volta che gestire una pandemia non è per niente facile, ma Lei ha fatto del suo meglio per gestirla: tutti hanno sempre qualcosa da criticare, ma alla fine non tutti saprebbero fare meglio di quelli che criticano.

Grazie per quello che ha fatto e per tutto ciò che farà in futuro per aiutare noi ed il nostro Paese.

La ringrazio per la Sua cortese attenzione

e Le porgo cordiali saluti da parte mia e di tutta la comunità di Roccafranca.

Pietro

Pietro Toninelli 2[^]C

RACCONTI DI HALLOWEEN

Molti anni fa viveva la popolazione dei Celti. Essi abitavano territori dell'attuale Irlanda, dell'Inghilterra e della Francia.

Ogni anno tenevano una festa che segnava la fine dell'estate, per celebrare il loro raccolto. A quel tempo le persone pensavano che i fantasmi apparissero la notte. Così indossavano costumi spaventosi e giravano per il villaggio facendo rumore per spaventarli.

Halloween si festeggia la vigilia di "ognissanti", il 31 ottobre; e' diventata una tradizione americana perché quando arrivarono i coloni Scozzesi e Inglesi, portarono le loro tradizioni e le loro storie nel nuovo mondo.

Oggi giorno halloween e' una festa molto popolare anche in Europa.

I bambini costruiscono una lanterna con una zucca vuota, chiamata "Jack o'lantern".

Essi indossano costumi spettrali: streghe, fantasmi, vampiri, zombie o creature paurose.

La sera i bambini vanno nelle case dei vicini, raccontano rime o chiedono doni come caramelle, cioccolatini, popcorn ecc. Se i vicini danno loro un dolcetto, i bambini se ne vanno. Se i vicini non danno niente ai bambini, i bambini fanno loro uno scherzo.

Alle feste di halloween i bambini solitamente fanno giochi tradizionali come "bobbing the apple", o ascoltano storie di paura, seduti sul pavimento o attorno a un fuoco.

Le streghe con i gatti neri, i fantasmi, i goblins, gli scheletri e le zucche sono alcuni simboli di Halloween.

I colori tradizionali di Halloween sono l'ARANCIONE che ricorda il raccolto e la fine dell'estate e il NERO che ricorda il buio perché l'inverno sta arrivando.

Ad Halloween si raccontano storie spaventose. Eccone alcune:

UNA PROVA DI CORAGGIO

Durante la notte di Halloween, tre ragazzi muniti di una torcia ciascuno, decisero di addentrarsi in una casa abbandonata da decenni per svolgere una prova di coraggio: chi dei tre sarebbe resistito di più all'interno della casa sarebbe stato il più coraggioso.

Fecero irruzione rompendo una finestra, da lì le loro strade si divisero...

Il più scaltro dei tre pensò di andare al primo piano alla ricerca di gioielli nelle camere da letto. Arrivato alla stanza padronale udì il suono di un carillon provenire dalla stanza a fianco, fece marcia indietro e si diresse verso il suono che continuava incessante: -CHI VA LA? SONO SOLO UN RAGAZZO E QUESTA E' UNA PROVA DI CORAGGIO!-

Una volta entrato si ritrovò davanti a una cameretta Anni Cinquanta per bambini. La porta si chiuse di botto e la luce si attenuò fino a morire. Il tempo di inspirare che delle piccole mani avvolsero bocca, mani, piedi dello sventurato ragazzo... Sulle note del carillon le mani, sempre più forti, smembrarono gli arti lasciando solo un tronco mozzato, con una faccia crepata. Il sangue colò, e in cucina arrivò, dove il ragazzo sempre affamato e impaurito era andato in cerca di qualche alimento in lattina da ingurgitare. Trovò una latta di mais, ma mentre stava per aprirla, la luce si attenuò fino a morire. Si precipitò verso la porta, e con la latta ancora in mano disse:-CHI VA LA? SONO SOLO UN RAGAZZO E QUESTA E' UNA PROVA DI CORAGGIO!-

SOLO UNA PROVA DI CORAGGIO

Appena terminata la frase il silenzio venne spezzato da un flabile cigolio, toccò la latta, che sembrava si stesse lentamente aprendo da sola. Subito dopo sentì una miriade di aghi scorrergli dal braccio fino alla gola. Il tempo di inspirare che migliaia di ragni soffocarono lo sventurato ragazzo...

Il terzo ragazzo era il più spaccone e non avendo più udito i suoi compagni, pensò subito che se la fossero svignata, così corse verso la porta d'uscita a pavoneggiarsi. Ma quando varò l'uscio, la porta si chiuse di botto e la luce si attenuò fino a morire. Il ragazzo circondato dall'oscurità più profonda disse: -CHI VA LA? SONO SOLO UN RAGAZZO E QUESTA E' UNA PROVA DI CORAGGIO!-

Il tempo di ispirare che le voci dei suoi compagni gli mozzarono il fiato, sempre più forti si avvicinavano ripetendo: - SEI SOLO UN RAGAZZO E DIVERRAI PAZZO!-

Lo sventurato ragazzo venne ritrovato il mattino seguente, di fronte all'ingresso della casa ricoperto di sangue, si era strappato gli occhi e bruciato le orecchie, continuava a ripetere incessante: -SONO SOLO UN RAGAZZO E QUESTA E' UNA PROVA DI CORAGGIO-.

JACK O' LANTERN

In un antico borgo, in Irlanda viveva un uomo di nome Jack.

Jack teneva per sé ogni centesimo che aveva. Non condivideva mai nulla, ed era così egoista che nemmeno il diavolo lo amava. Jack morì la notte di Halloween.

Bussò alle porte del cielo, sperando di entrare. Ma venne allontanato per via del suo egoismo. Bussò allora alle porte degli inferi, adirato ed urlando: - DOVE POSSO ANDARE? COME FACCIO A VEDERE IN QUESTA OSCURITA'?

Il diavolo infastidito gettò un carbone ardente in una zucca vuota per illuminare il suo cammino.

Da quel giorno venne da tutti chiamato "Jack O'Lantern".

LA NOTTE DI HALLOWEEN

In ogni casa una zucca pelata

per questa notte un poco stregata

e una candela la illumini dentro

bella diritta e proprio al centro.

Tanti fantasmi alla porta

con gli occhi tondi e la bocca storta

e di sicuro vorranno un dolcetto con la minaccia di uno scherzetto.



A cura di Morina Anila 1^C

SONETTO SULL'AMICIZIA

Amicizia è solo di sé stessa.

L'amicizia è come un sogno che si avvera,
per abbondanza di sentimenti profondi,
gli occhi e il cuore sentono questo sentimento,
e l'anima gli dà nutrimento.

Talvolta crediamo nell'amicizia

Senza conoscere la persona,

ma questo sentimento lo riconosciamo,

quando incontriamo un amico vero.

Gli occhi brillano di felicità,

di ogni cosa che vedono bella nell'amico,

che sembra sia fatta bene per noi.

E il cuore è il vero responsabile,

immagina e vive un sentimento profondo.

E l'amicizia regna tra la gente.



Angelica Rossini 2^A

IN GUERRA CON I SOLDATI DI VENTURA

Era da poco spuntato il sole, nell'accampamento si sentiva il battere dei fabbri che forgiavano i ferri e lo scalpitio dei cavalli. Ero appena rientrato nella tenda quando un soldato mi chiamò: “Capitano, un uomo chiede udienza.” “Fallo entrare” risposi.

Subito mi si presentò davanti un giovane di grande statura, robusto come pochi per la sua ancor giovane età: la cervelliera gli copriva solo in parte i capelli; il torace era stretto in una corazzina tirata a nuovo, sulla quale cadevano sui fianchi il turcasso ed un coltello, in mano teneva stretta una balestra. “Chi sei e cosa cerchi qui?” dissi. “Sono un abile balestriere, anzi il migliore e cerco un esercito per cui combattere!” Rispose deciso. Alch  mi presentai: “Io sono Francesco Sforza, nonché genero di Filippo Maria Visconti, duca di Milano; concedo il mio tempo solo a uomini capaci che non temono in alcun modo scontri anche sanguinosi, se necessario”

“Non chiedo altro che essere messo alla prova” rispose senza esitazione. Scoppiai in una risata beffarda. “Credi di essere il primo che mi parla cos ? In molti si credevano i pi  abili, ma la vita l’hanno lasciata sul campo di battaglia insieme agli altri impavidi. Venezia   uno dei nostri acerrimi nemici, da non sottovalutare, anche un semplice soldato deve essere il migliore. Dimostrami allora cosa sai fare!”

Cos  l’accompagn  fuori; il campo di prova era in una boscaglia ai margini dell’accampamento. Improvvisamente egli emise un urlo che fece levare gli uccelli selvatici. Afferr  saldamente l’arma e con una rapidit  mai vista scocc  un colpo che prese in pieno l’animale. Nessuna emozione traspariva dal suo volto; mi aveva dato prova della sua bravura pi  di quanto gli avessi potuto chiedere. Non avevo pi  dubbi. “E il mio compenso? Quanti fiorini posso valere?” “Ricorda, soldato, che la tua paga   il primo dei miei doveri e l’ultima tua preoccupazione. Il guadagno facile, in realt , nasconde molte insidie” Poi ripresi: “Il cammino di un guerriero   arduo e pieno di minacce, di agguerriti nemici pi  temibili delle peggiori epidemie, una guerra porta sempre una ricompensa ai vincitori.” Si conged  dicendo: “A domani, capitano!”



Alberto Bandera 2^B

LETTERA AD UN AMICO

Roccafranca, 7/11/2030

Cara Arianna,

è da tempo ormai che mi conosci, sono passati molti anni, siamo cresciute e diventate grandi. Molte volte ti penso, ricordando le tante vacanze estive passate insieme, e questa sera mi è venuta voglia di raccontarti in questa lettera una mia caratteristica che mi riguarda da vicino: l'emotività.

Non avevo mai fatto caso a questo lato di me, fino alla 1^a media, quando ho capito che certe situazioni mi emozionano molto: guardando un video o un film sentimentale, sentendo dei discorsi toccanti oppure quando vengo sgridata, quando faccio qualcosa di sbagliato o non mi sento all'altezza.

Un fatto particolare che mi ha fatto riflettere su questa mia caratteristica è avvenuto nel periodo di ottobre del 2020 mentre frequentavo la seconda media e il nostro professore di religione ci ha fatto vedere un film molto emozionante: Hachiko.

Il film è basato sulla storia vera di un cane di razza chiamato Hachi. Questo cane viene lasciato in stazione e trovato da un professore di musica che fa il pendolare e che lo porta a casa con sé. Il cane e il professore creano un forte legame affettuoso e ogni mattina Hachi lo accompagna alla stazione e lo va a prendere il pomeriggio quando torna dal lavoro. Un giorno l'uomo parte, come sempre, ma è il suo ultimo viaggio, perché a Tokyo perde la vita.

Il cane Hachiper ben dieci lunghi anni attende il ritorno del suo padrone alla stazione nella speranza di poterlo rivedere. Il tempo continua a passare e, poco prima di morire, Hachi rivive tutta la sua vita e sogna di rivedere finalmente il padrone che torna da lui. Mi sono emozionata veramente tanto e anche adesso che sto scrivendo mi scende qualche lacrima.

Quel giorno in classe, io e molte mie compagne cominciammo a piangere perché eravamo molto tristi e ci eravamo messe nei panni di Hachi.

La fedeltà di un cane ci insegna che l'amicizia può durare per sempre, come la nostra, cara Arianna.

Ti ricordi quando, dopo due settimane passate insieme ci salutavamo piangendo, abbracciandoci e promettendo di ritrovarci l'anno successivo? ... Ci emozionavamo tantissimo!!! Ci siamo riviste per 5 o 6 anni, ma poi crescendo il destino ci ha portato a fare le vacanze in luoghi diversi. Fortunatamente però ci siamo scambiate il numero di telefono e ancora adesso siamo in contatto.

Sai Arianna, io sono molto emotiva: sia in situazioni gioiose, belle e simpatiche, sia in quelle tristi e spiacevoli. Perché la gioia e la tristezza sono le emozioni che convivono in me per creare la mia personalità, il mio essere unica.

E' bello emozionarsi davanti a tante cose.

Mi emoziono per la natura che ammiro dalla finestra di casa mia. Ad esempio nel periodo autunnale, nonostante la nostalgia del calore estivo, il paesaggio è pieno di una immensità di colori, profumi e fresche giornate, oppure nel periodo estivo, dopo un temporale, è fantastico ammirare dal balcone l'arcobaleno che brilla nel cielo azzurro fra le nuvole bianche ancora mi piace immaginare e fantasticare che cosa si nasconde alla fine dell'arcobaleno: un tesoro, tanti folletti ... chi lo sa! Sicuramente c'è la meraviglia di questo fantastico spettacolo, semplice ma che tutte le volte mi emoziona.

Mi emoziono quando vedo un film sentimentale (come quello di Hachi di cui ti ho scritto sopra) oppure quando ottengo dei bei risultati in quello che faccio.

Mi emoziono spontaneamente e non sono in grado di sapere quando e perché ...avviene e basta, quando accade qualcosa di particolare che mi colpisce.

E ogni volta il sentimento che provo è unico, così come l'emozione che mi attraversa in quel particolare frangente è unica.

Poi con il tempo sono riuscita a gestire meglio questa mia emotività: ho capito quali sono i miei punti deboli, e cerco di regolare le mie reazioni ma a volte, ancora oggi, reagisco ancora in modo istintivo, diversamente da come vorrei fare, e mi lascio attanagliare dalle emozioni.

Questo succede ancora spesso, soprattutto quando sbaglio. Mi viene in mente quando da piccola i miei genitori mi sgridavano perché avevo combinato qualcosa: in quei momenti non riuscivo a trattenere il pianto, facevo veramente tanta fatica.

Ma in fondo devo dire che è bello quando mi emoziono, perché mi sento più viva e unica nel mio modo di fare ed essere. Le emozioni mi rendono originale e creano la mia personalità.

Ora che ti ho raccontato un po' di me vorrei dirti che, essendo tu la mia migliore amica, la più simpatica, e vorrei scoprire quale sia la tua caratteristica caratteriale che ti piace di più.

Spero che ci rivedremo presto, ricordati di scrivermi quando vuoi: aspetto con ansia la tua risposta.

Ora devo andare perché un altro film emozionante mi aspetta... nella prossima lettera te lo racconterò!

Tanti saluti.

P.S Non dimenticarti di salutare da parte mia tutta la tua simpaticissima famiglia.

Sei molto speciale.

Tanti saluti ancora.

Michela Guagni 2^aC

DEATH NOTE

In tutta Roccafranca si è sparsa la voce di un omicidio, sembra che la vittima sia una ragazza che frequenta la classe 3^C della Scuola Secondaria G. Dalé. Ora tutta la classe è sotto sequestro.

La vittima è stata trovata dalla sua migliore amica sulla panchina davanti alla parrucchiera “Maite coiffure”.

Era il punto d’incontro di Camilla e Nicole ogni mattina prima di andare verso la scuola.

Emma ha avvisato del ritrovamento alle 7:50 del giorno 7 ottobre 2020.

Il medico legale insieme all’investigatore si sono recati sul posto dell’omicidio e hanno iniziato immediatamente gli accertamenti.

La polizia scientifica e i medici legali hanno eseguito le indagini avvalendosi anche dei compagni di classe della vittima per fare chiarezza sull’omicidio.

Isac: “Dott.ssa Coccaglio mi può dare qualche informazione in merito alla vittima?”

Marta: “Da una prima analisi si può dedurre che il corpo è di sesso femminile, su di esso non è presente alcuna lesione superficiale e l’ora della morte si può attribuire all’incirca alle 7:30 della mattina. Altre informazioni potrò comunicargliele solo dopo l’autopsia.”

Isac: “Mi dia il responso dell’autopsia il più presto possibile.”

Marta: “Entro due giorni avrà i risultati, prima non riesco. Portate il corpo nel mio studio!”

Trascorsi due giorni sembra essere tornata la quiete nel paesino e vengono comunicati gli esiti dell’autopsia. Il Sig. Isac e la Dott.ssa Coccaglio hanno un nuovo confronto.

Marta: “Sig. Isac dall’autopsia è possibile accertare che un ragazzo di non più 12 anni e alto al massimo 1.60 m ha compiuto un tentativo di omicidio, colpendo la vittima ripetutamente con un barattolino di gel disinfettante, ma non è stato questo il motivo del decesso. Sul corpo non è stato possibile trovare altri segni di tentato omicidio. Il decesso però è attribuibile a un infarto del miocardio avvenuto naturalmente.”

Isac: “Grazie mille, proseguirò con l’indagine e gli interrogatori”.

Il sig. Isac continua con le ricerche del colpevole tra le persone presenti nella 3^C e individua 4 sospettati: Stroppa Emma, migliore amica della vittima, Ludovica Cappellini e Mattia Spina detto Axel a cui era stata rubata la ricerca di Scienze, Camilla che aspettava tutte le mattine Nicole sul posto dove è stata trovata la vittima. Il giorno seguente sono stati effettuati gli interrogatori, la prima ad essere interrogata è stata Emma.

Isac: “Buongiorno Emma, che rapporto aveva con la vittima?”

Emma: “Ero la migliore amica di Chiara, facevamo sempre i compiti insieme, era quasi come una sorella per me.”

Isac: “Avevi litigato con lei poco tempo fa?”

Emma: “Non avevamo proprio litigato ma se c’è una cosa che le devo dire è che..., cheee, che ero arrabbiata perché lei aveva copiato da me il compito in classe di Inglese e per di più aveva preso un voto più alto del mio!! Comunque non avrei mai avuto il coraggio di ucciderla.”

Isac: “Grazie mille, Emma.”

Viene interrogata anche Camilla.

Isac: “Buongiorno Camilla, ha visto Chiara sulla panchina la mattina in cui è morta?”

Camilla: “Sì, l’ho notata ma pensavo stesse dormendo, l’ha notata anche Nicole ma neanche lei non ha pensato al peggio.”

Isac: “Che rapporto avevi con la famiglia di Chiara?”

Camilla: “Nessuno, non l’ho mai conosciuta.”

Isac: “...e con Chiara che rapporto avevi?”

Camilla: “era solo una mia compagna di classe, mi era indifferente.”

E’ il turno di Axel.

Isac: “Buongiorno Axel, eri arrabbiato con la vittima?”

Axel: “Diciamo che ero infastidito perché mi aveva rubato il compito di scienze che stavo preparando con Ludovica da giorni, detto questo non avevo motivi per ucciderla anche perché alla fine il compito di scienze che abbiamo dovuto rifare era 10 volte più bello!”

Isac: “Quando è morta chiara dove ti trovavi?”

Axel: “Ero sul pullman per andare a scuola: Sono stato abbastanza chiaro?!”

Isac: “Non si agiti, comunque mi confronterò con l’autista.”

Ora è arrivato il momento dell’interrogatorio di Ludovica.

Isac: “Ho saputo da Mattia che stavate preparando un lavoro di scienze, sai dirmi qualcosa in più?”

Ludovica: “Sii! Chiara ci aveva rubato il lavoro e per questo Mattia si era arrabbiato molto, se lo vuole proprio sapere lo avevo visto insieme a Chiara in un vicololetto sperduto e per questo mi minacciava.”

Ludovica tutta indaffarata fa cadere per sbaglio un quadernino ma senza destare troppo sospetto lo rimette nello zaino, inoltre a Ludovica piaceva moltissimo guardare anime e capitava che provava a riprodurre ciò che vedeva.

L’interrogatorio continuò per il resto della giornata e anche nei giorni successivi, a breve si sarebbe risolto il caso.

“Aiutate Isac a chiudere definitivamente il caso e a dare pace ai parenti della vittima. Buon lavoro!”.

Cappellini Ludovica, Coccaglio Marta, Stroppa Emma,

Spina Mattia, Paneroni Nikolas, Veselaj Chiara 3[^]C



LAUDE ALL'ALBERO

Mi rivolgo a te
o albero che ti slanci verso il cielo.

Grazie albero, perché porti vita, dentro tutti noi,
con la tua chioma e il tuo colore tranquillo.

Grazie albero, perché con la tua ombra
proteggi la terra su cui abitiamo.

Grazie albero, perché con la tua imponenza,
ogni paesaggio rendi stupendo.

Grazie albero, perché puoi nutrire insetti, uccelli...
e ci sazi con i tuoi pregiati frutti.

Grazie albero, fermo e sicuro nella tua eleganza,
ci rende orgogliosi ammirarti e rispettarci.

Grazie albero, porto sicuro ed esempio di fedeltà,
con il tuo colore tranquillizzi gli animi e abbellisci il paesaggio rendendolo rassicurante.

Grazie albero, perché non ti lamenti dell'incuria degli uomini,
rinsaldi e rinforzi anche i terreni più difficili.

Grazie albero, perché ci regali ossigeno e vita,
generoso e attento al creato.

Grazie albero, la terra ti accoglie,
e noi avremo cura di te e ti proteggeremo.



ENIGMISTICA E BUON UMORE

FREDDURE

- Sai cosa dice il dottore ad un amputato? "Mi raccomando, in gamba!"
- Sai perché il drago sputa fuoco? Perché ha un'inflammazione alla gola.
- Sai qual'è il colmo per un forno a legna? Fare una dieta a base di carbonio
- Sai qual'è l'osso benedetto? L'osso sacro
- Un supereroe inutile è superfluo
- Se ho paura di un gelato... i scream
- Se hai un wc accanto è wcnissimo
- Nello spazio è più difficile capire i propri errori... perché non si comprende la gravità della situazione
- Casa inizia con la c... e finisce con la f
- Mozart non veniva ma preso di sorpresa... aveva sempre un piano
- Nessuno conosce la ricetta della Pepsi tranne Pep... Pep,si
- Qual è il cane dei bergamaschi? Il bergam-husky.
- Qual è l'auto di uno jedi? La toyoda.
- Un ladro di denti è stato catturato grazie ad un i-denti-kit.
- Qual è la città con più abitanti? Stoc-colma.
- Qual è l'agente segreto del pane? 00fette.
- La mucca dorme supina... pina viene schiacciata.



Manuel Verzelletti 2^A, Simone Zotti 3^C, Flavio Solimano 2^C

FRASI GENTILI E POESIE DALLA 2^C

È quando mi hai detto di andarmene, che ho iniziato a rincorrerti.

Marta Tomasoni

La gentilezza è un dono che le persone esprimono verso gli altri.

Michela Guagni

La gentilezza è un dono che ti viene regalato e che tu utilizzi con gli altri.

Lucrezia Delfino

Le persone sensibili sono bizzarre: Le rendi felici con poco e tristi con nulla.

Anonimo

Sei triste

sei triste quando fingi di essere felice,

quando spera fino all'ultimo che tutto vada bene,

quando senti bruciare dentro, ti senti ferita ma nessuno lo vede,

quando le lacrime versate tutta notte...

si trasformano in un sorriso domattina facendo finta di nulla.

Vijola Gasbi

SAI PERCHE' NON MI
SCORDERO' MAI DI TE?
PERCHE' LE MONTAGNE
RUSSE DI EMOZIONI VISSUTE
CON TE SONO ANCORA IN
SALITA

Marta Tomasoni



Michela Guagni

SCUOLA SECONDARIA "G.DALE"
ROCCAFRANCA

Dirigente Scolastico:
Sibilia Dott.ssa Elena Letizia

Hanno collaborato i docenti
del C.C.R. e lo studente
Palazzani Cesare.

Un particolare ringraziamento al
Comune di Roccafranca e
all'Istituto Comprensivo di Rudia-
no che hanno reso possibile la
diffusione di questo giornalino.



IL NATALE

La festa di Natale,
la più bella che ci sia,
giunga sempre puntuale
a portare l'allegria.

Suonate, squillate,
campane beate
e felici voi tutti siate
in queste giornate argentate.

C'è chi aspetta Babbo Natale
con la sua slitta eccezionale,
chi si scambia regali pieni d'amore,
tutti fatti con il cuore.

Oggi è nato Gesù bambino,
che nella piccola capanna
accoglie il mondo intero
in un abbraccio vero.

Lì ci conduci,
per le strade addobbate
da presepi, da luci
e dalle stelle create.

Con questo concludo,
vi rinnovo gli auguri,
siate sempre gentili,
con tutti giovali e mai ostili.

Elisa Baiguera

2^A



**A tutti gli studenti e alle loro famiglie, a tutti i do-
centi e a tutto il personale della nostra scuola,
i migliori auguri per un sereno Natale
e per un felice 2021!**

